

ASSOCIAZIONE GIOVANNI BISSONI

Una Sanità che si interroga sul suo futuro

Giorgio Micagni*

“È da tempo che la sanità pubblica, patrimonio indispensabile per un Paese civile, non ottiene la giusta attenzione. Oggi il vero pericolo è la privatizzazione e la perdita del Servizio Sanitario Nazionale”.

*Giovanni Bissoni
(1953 - 2023)*

Giovanni Bissoni è stato per 15 anni Assessore alla Sanità della Regione Emilia Romagna, facendo della sanità regionale un punto di riferimento e un modello universalistico di qualità e fama internazionale che ancora in gran parte lo caratterizza.

La neonata “Associazione Giovanni Bissoni” - che ha finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale consistenti nella riaffermazione e nel rilancio dei principi del Servizio Sanitario Nazionale, dell’universalismo egualitario, della globalità di copertura e del suo finanziamento pubblico, come mezzo di promozione e tutela della salute e come strumento di coesione sociale che vada al di là delle differenze sociali e economiche dei singoli e promuova un reale e concreto diritto

alla salute così come definito dall’articolo 32 della Nostra Costituzione - ha promosso a Bologna un incontro insieme all’“Associazione Salute Diritto Fondamentale”, sulla minaccia rappresentata dal passaggio all’autonomia differenziata tra Regioni nella governance della sanità con il concreto rischio che questa scelta organizzativa, unita al progressivo sotto finanzia-

mento del Ssn, porti alla perdita delle sue caratteristiche originarie, costituzionali ed etiche di equità e universalità.

Il pericolo che il singolo cittadino “contratti” individualmente la sua posizione di

tutela sanitaria, in un’epoca di profonde diseguaglianze, va contro la filosofia di base che ha dato vita al Ssn. Le testimonianze espresse nel corso dell’iniziativa, sintetizzate anche in un’analisi economica di sistema del Professor Romano Prodi, hanno concretamente illustrato sia il rischio di decadimento della qualità del Ssn nel suo complesso che l’iniquità di un accesso differenziato in base alle potenzialità economiche delle singole Regioni e soprattutto sulla possibilità di accesso a prestazioni private privilegiate per singoli cittadini.

Il Ssn, che già paga inefficienze e scelte strategiche altalenanti con un progressivo impoverimento, rischia di perdere la sua centralità e alcuni suoi settori, ad esempio la Prevenzione articolata dei Dipartimenti di Sanità Pubblica, rischiano di disperdere un patrimonio di esperienza e competenza consolidatosi nel tempo che potrebbe contribuire a una visione olistica della Salute, alla crescita del mondo produttivo e della ricchezza globale del Paese.

Questo aforisma di F.D. Roosevelt sintetizza quale deve essere il ruolo della più importante infrastruttura nazionale quale è il nostro Ssn che, laddove declinato come risorsa pubblica efficiente e adeguatamente finanziata, ha dato ottima prova di sé: *“Il vero banco di prova per il nostro progresso non è tanto se riusciamo a far crescere l’abbondanza di coloro che già hanno troppo, ma piuttosto consiste nel cercare di fornire abbastanza a coloro che hanno troppo poco”.*

**Componente della
Segreteria Nazionale*

